

SETTIMANA SINDACALE

Il vero volto dei padroni

Due operai bruciati all'Italcantieri di Montefalcone, un altro morto dopo un tragico salto nel vuoto all'Alfa di Arese, un quarto operai morti a Rieti, avvelenati dalle esalazioni di etanolo mentre stava pulendo dei cassoni all'ospedale S. Giovanni, un quinto, una donna, deceduta in seguito alle gravi ustioni riportate mentre lavorava in un calzaturificio di Bologna. L'elenco degli omicidi bianchi si allunga. È il più pesante e drammatico atto di accusa nei confronti dell'attuale meccanismo di sviluppo che giustamente i lavoratori e i loro sindacati vogliono modificare profondamente.

me prima, in nome naturalmente del profitto. Tutto il resto non le interessa. È una logica quella dei padroni italiani che non può essere accettata e che si merita una dura risposta. Discutere è giurista ma non è voluto. Prendete l'esempio degli agrari.

Gli agrari devono trattare dovendo pagare, devono abbandonare le resistenze politiche, le stesse contro le quali a Milano tutti i metalmeccanici si fermeranno per due ore nella giornata di giovedì.

Ma i padroni, che ancora una volta stanno offrendo uno spettacolo tutt'altro che edificante sia sul piano civile che su quello economico, sembrano non avere fretta. In un momento così delicato della vita politica italiana — delicato anche per loro colpa — stanno rivelandosi in pieno la loro essenza reazionaria e conservatrice: attaccano il diritto allo sciopero, serrano le fabbriche, licenziano, denunciano, assumono atteggiamenti di vera e propria provocazione, cercano di ricacciare indietro il movimento di lotta dei lavoratori e di incrinare la sua unità.

C'è da rinnovare il contratto nazionale di lavoro di un milione e settecentomila braccianti e salariati agricoli il contratto vecchio è scaduto il 10 novembre scorso. Le richieste presentate unitariamente dai sindacati sono estese, di discussione e di analisi sin dal settembre scorso e sono richieste sensate, responsabili: non si chiede certo la luna nel pozzo. Eppure i dirigenti della Confagricoltura, che sono gli stessi che vogliono far credere di essere diversi dai loro predecessori reazionari e fascisti, dicono di no a tutto e a tutti. Perché? Perché per loro sotto tutto quel perbenismo di cui si ammantano, sono reazionari e provocatori, incapaci di fare il loro stesso mestiere, animati soltanto da tentazioni conservatrici e autoritarie.

L'unità è lotta quindi. Trentamila fermi nei vari comuni della cintura di Torino, altre migliaia fermi negli scoperi generali di Lecco e di Imola, cortei di tessili a Prato, assemblee di marittimi e navi bloccate nei porti, nuovi reparti della Fiat toccati dalla lotta, incontri tra lavoratori e forze politiche (dal Pci alla Dc) alla Saint Gobain di Pisa in lotta contro i piani di ristrutturazione del padrone francese, e infine contadini in corteo a Carignola e a Matera per una nuova politica agricola: sono fatti precisi che testimoniano la crescita di un movimento di lotta che oggettivamente, e per l'unità e per gli obiettivi che si pone, è un fatto democratico, costituisce la garanzia concreta che certi disegni non passeranno, i lavoratori italiani e i loro sindacati propongono delle soluzioni precise, vogliono che l'Italia vada avanti, sono una forza di progresso. Anche dal loro senso di responsabilità e dal loro impegno i padroni italiani hanno molto da imparare.

RISPOSTA DI MASSA AL «NO» DEGLI AGRARI

Nelle campagne e nelle città chimici, edili, metalmeccanici, tessili, coloni, dipendenti dei tabacchifici si stanno mobilitando — Manifestazioni provinciali previste per il 17 e 18 — Come si è arrivati alla rottura della trattativa — Le rivendicazioni per il nuovo patto nazionale di lavoro

Una dichiarazione di Scheda Il valore dell'impegno delle tre Confederazioni

Il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, in merito alla lotta dei braccianti ha rilasciato la seguente dichiarazione. L'impegno delle segreterie confederali di dare il massimo vigore e ampiezza all'azione sindacale, in accordo con i sindacati dei lavoratori agricoli e con le altre categorie, contro l'atteggiamento assunto dalla Confagricoltura, deve rappresentare fin da ora per tutte le strutture del movimento sindacale e per i lavoratori una indicazione precisa: dare vita ad una vasta ed immediata mobilitazione.

Il comportamento della Confagricoltura assume in fatti un significato preoccupante, di aperta sfida e di provocazione nei confronti dei lavoratori e del paese. Ecco perché è necessaria una risposta adeguata. Il fatto è che le grandi associazioni padronali, dietro una formale disponibilità a confrontarsi con i sindacati, nascondono l'intenzione di promuovere una linea di aperta resistenza nei confronti delle richieste dei lavoratori e vogliono indebolire il potere contrattuale conquistato dai sindacati.

Millioni di lavoratori scoperanno nei giorni 17 e 18 per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti, dando una ferma risposta al provocatorio atteggiamento della Confagricoltura che ha respinto anche la proposta di mediazione avanzata dal ministro. Assieme ad 1.700.000 braccianti saranno decine di migliaia di lavoratori del settore chimico impegnati anch'essi in una vasta mobilitazione. Segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e Uil, «per esprimere la ferma volontà di dare la massima resistenza padronale».

Dal Pci Sollecitate misure a favore dei piccoli concedenti

I senatori comunisti Chiaromonte, Cipolla, Bufalini, Piccoro, Compagnoni, Pirastu e Del Pace hanno presentato una interrogazione urgente al ministro dell'Agricoltura sulle provvidenze adottate e da adottare a favore dei piccoli proprietari di terreni concessi in affitto. I compagni chiedono: 1) Se il ministero ha già svolto o intende svolgere un'opera di propaganda e di assistenza allo scopo di far usufruire i piccoli proprietari sopradetti degli sgravi fiscali previsti dall'art. 5 bis della legge di conversione del D.L. 5 luglio 1971 numero 430.

Per la parità previdenziale

Il 2 marzo a Roma assise unitaria dei contadini

E' organizzata da Alleanza, Acli e Uci - Tra le rivendicazioni l'assistenza farmaceutica diretta

Brindisi Vasto programma di lotta per lo sviluppo economico

BRINDISI, 12. Fervono nelle aziende del settore industriale di Brindisi le iniziative contro la grave situazione occupazionale e i continui licenziamenti messi in atto nel settore edile e metalmeccanico e le minacce della Montedison sugli attuali livelli occupazionali. Stamattina, a conclusione della conferenza provinciale unitaria di fabbrica, che ha visto impegnati circa 300 consiglieri e delegati di azienda, è stato delineato il programma di lotta contro i licenziamenti e per un diverso sviluppo economico della provincia.

In tutto il Paese sono in corso manifestazioni contadine al centro delle quali spiccano le rivendicazioni del trattamento previdenziale e assistenziale parificato con quello degli altri lavoratori. Alla testa del movimento rivendicativo, che interessa centinaia di migliaia di famiglie contadine, sono le organizzazioni delle Acli-Terr, dell'Alleanza dei Contadini e l'Unione Contadini Italiani che, con l'adesione della Federmezzadri CGIL, stanno organizzando una assise nazionale per la parità che si terrà a Roma il 2 marzo.

Manifestazione nazionale contro l'attacco all'occupazione

Corteo per le vie di Firenze dei lavoratori della Zanussi

Forti delegazioni giunte da ogni fabbrica del gruppo - Dura repressione padronale alla Stice - La lotta operaia contro i tentativi reazionari - Il comizio di Bentivoglio, segretario nazionale FIM



Un aspetto della manifestazione dei lavoratori del gruppo Zanussi

Dalla nostra redazione FIRENZE, 12. I lavoratori del gruppo Zanussi hanno dato vita stamattina a una grande manifestazione nazionale in risposta all'attacco portato avanti dal grande monopolio degli elettrodomestici ed in solidarietà con i lavoratori della Stice, in lotta da cinque mesi contro l'aumento dei ritmi di lavoro, per la conquista di un effettivo diritto di contrattazione, fucina negata dall'occupazione e contro i tentativi reazionari e involutivi di spostamento a destra dell'asse politico nel nostro paese.

Allo Stice, in particolare, la Zanussi ha scelto la via della repressione, attaccando il livello di occupazione (oltre cento lavoratori in meno per il blocco delle assunzioni in vigore dal luglio del '70), incrementando il ritmo di lavoro. A ciò vanno aggiunti poi i gravissimi provvedimenti di repressione e disciplinari.

Allo Stice, in particolare, la Zanussi ha scelto la via della repressione, attaccando il livello di occupazione (oltre cento lavoratori in meno per il blocco delle assunzioni in vigore dal luglio del '70), incrementando il ritmo di lavoro. A ciò vanno aggiunti poi i gravissimi provvedimenti di repressione e disciplinari.

Convegno sindacale dei rappresentanti di Rinascente-Upim-Sma

Domani, 14 febbraio, presso la sede della Uil Confederale, a Roma si svolgerà un convegno nazionale unitario dei rappresentanti sindacali aziendali di tutte le filiali Rinascente-Upim-Sma. Indetto dalle tre Federazioni di categoria (FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e Uil-CGIL), il Convegno si propone di fare un esame della situazione interna aziendale in relazione alla ristrutturazione in corso e alle sue conseguenze sui livelli di occupazione e sulle condizioni di lavoro.

Convegno sindacale dei rappresentanti di Rinascente-Upim-Sma

Domani, 14 febbraio, presso la sede della Uil Confederale, a Roma si svolgerà un convegno nazionale unitario dei rappresentanti sindacali aziendali di tutte le filiali Rinascente-Upim-Sma. Indetto dalle tre Federazioni di categoria (FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e Uil-CGIL), il Convegno si propone di fare un esame della situazione interna aziendale in relazione alla ristrutturazione in corso e alle sue conseguenze sui livelli di occupazione e sulle condizioni di lavoro.

Accordo per il contratto dei marittimi

È stato firmato ieri mattina, dopo oltre 20 ore ininterrotte di trattative, il nuovo contratto nazionale dei lavoratori marittimi dell'armamento privato. Il positivo risultato giunge a conclusione di una dura lotta che i 30 mila marittimi hanno condotto sin dal dicembre scorso. Gli scioperi articolati in atto in questi giorni, che avevano portato al blocco di oltre 70 navi, sono stati pertanto revocati. Il nuovo contratto entra in vigore dal 1. gennaio 1972 e scade il 31 dicembre '73.

Dovrà essere approvato dalle assemblee

«C'era la parte economico-normativa — aggiunge il comunicato — i risultati globali si aggirano su un costo medio di 47.500 lire mensili. L'aumento medio della paga è di 10.400 lire mensili. Il divisore per il calcolo della quota oraria straordinaria è ridotto da 17 a 15 punti dell'indennità di contingenza».

Domani fermi 24 ore i lavoratori della Saint Gobain

La direzione della Saint Gobain ha iniziato l'invio delle lettere di licenziamento agli impiegati. Ventuno giovani dipendenti hanno già avuto la comunicazione della cessazione del rapporto di lavoro. La determinazione padronale non chiude comunque la partita, anzi resta più aperta che mai.

I fumettacci sono soltanto il riflesso di una società da cambiare

«Comprendo la repulsione della Compagnia Rosa Litta per certi fumettacci (i «Littacci» dell'Unità del 9 febbraio) e il suo sgomento, per aver trovato uno di questi abbinamenti di fatto e di immagine. Vorrei aggiungere a illustrazione dei livelli di turpitudine raggiunti che Diabolik è un fumettaccio personaggio creato da un disoccupato di via Cavour, di cui si parla in un numero di L'Unità del 17 gennaio scorso».

La «riscoverta» di Bertolazzi

«Caro direttore, ho ricostituito il volume che Einaudi dedica al Teatro di Bertolazzi, Arturo Lazzari non avrebbe dovuto dimenticare il personale contributo portato da E. Ferdinando Palmieri alla conoscenza di questo autore».

Lettere all'Unità

Per la pia senatrice sono solo «sgraffi» le selvizie ai minorati

Caro direttore, ho letto sul giornale che durante un convegno svoltosi a Roma contro la stampa pornografica organizzata dalla destra clericale, il maggior applauso se l'è preso la senatrice democristiana Dal Canton quando ha affermato: «Si fa tanto chiasso per la Paolina, o per qualche sgraffio ad un ragazzo, ma non si fa niente contro lo scempio della psiche infantile». La chiama «sgraffio» le selvizie, le atrocità commesse da quella donna sui bambini minorati. Ma è veramente brava la nostra senatrice che ama i bambini come una sincera amica di queste creature. Cosa ne pensano certi dirigenti dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli sub-normali che vorrebbero svuotarsi nell'estate scorsa a Grosseto — così mi è stato riferito — dissero che finalmente, con la Dal Canton, un problema scottante dei nostri figli avremmo trovato un interlocutore validissimo?

A quel convegno contro la stampa pornografica, non so se c'era anche l'on. Tozzi-Conditi, di solito presente a manifestazioni clericali, anche lui, specie nelle Marche, con le provvidenze adottate e da adottare a favore di piccoli proprietari di terreni concessi in affitto. I compagni chiedono: 1) Se il ministero ha già svolto o intende svolgere un'opera di propaganda e di assistenza allo scopo di far usufruire i piccoli proprietari sopradetti degli sgravi fiscali previsti dall'art. 5 bis della legge di conversione del D.L. 5 luglio 1971 numero 430.

Sport invernali e tempo libero

Caro direttore, anche in Italia gli sport invernali stanno ormai diventando un fenomeno massiccio. Per questo, forse il fenomeno più vistoso di sport atletico per persone di ambo i sessi e di tutte le età. Il numero di persone che, ogni anno, si recano in montagna è in costante e notevole aumento. Anche in località completamente prive di impianti.

Domani fermi 24 ore i lavoratori della Saint Gobain

La direzione della Saint Gobain ha iniziato l'invio delle lettere di licenziamento agli impiegati. Ventuno giovani dipendenti hanno già avuto la comunicazione della cessazione del rapporto di lavoro. La determinazione padronale non chiude comunque la partita, anzi resta più aperta che mai.

I fumettacci sono soltanto il riflesso di una società da cambiare

«Comprendo la repulsione della Compagnia Rosa Litta per certi fumettacci (i «Littacci» dell'Unità del 9 febbraio) e il suo sgomento, per aver trovato uno di questi abbinamenti di fatto e di immagine. Vorrei aggiungere a illustrazione dei livelli di turpitudine raggiunti che Diabolik è un fumettaccio personaggio creato da un disoccupato di via Cavour, di cui si parla in un numero di L'Unità del 17 gennaio scorso».

La «riscoverta» di Bertolazzi

«Caro direttore, ho ricostituito il volume che Einaudi dedica al Teatro di Bertolazzi, Arturo Lazzari non avrebbe dovuto dimenticare il personale contributo portato da E. Ferdinando Palmieri alla conoscenza di questo autore».